

Giornale di Sicilia 20 Giugno 2020

Misilmeri, 5 euro per lo sballo. Arrestati quattro spacciatori

MISILMERI. Basta il nome dell'operazione per delineare la sveltezza con cui spacciavano sostanze stupefacenti nelle mani adulti e minori. Il blitz «Easy drug», letteralmente droga facile, ha sgominato una banda di cinque membri ben organizzata che vendeva hashish nel territorio di Misilmeri.

La scorsa notte le manette sono finite nei polsi dei misilmeresi Vincenzo Freschi e Alex D'Arrigo, rispettivamente di 20 e 23 anni, di Zohair Aassoul e di Mohammed Benkhalouk, entrambi originari del Marocco di 43 e di 25 anni. I quattro uomini, già con precedenti specifici, in esecuzione ad un ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Termini Imerese, Claudio Emanuele Bencivinni, sono stati condotti presso la casa circondariale «Antonino Burrafato» di Termini. Rimane indagato a piede libere l'altro componente del gruppo: Ivan Oriti Misterio, misilmerese di 23 anni. Così come tre assuntori di droga che colti con le mani nel sacco hanno riferito il falso su come hanno acquistato gli stupefacenti: Alessio Di Paola, 25 anni di Misilmeri, Rosario Gebbia, 48 anni di Bolognetta e Anthony tirso, 19 anni di Bagheria. Questi tre rispondo del reato di favoreggiamento.

I pusher curavano lo spaccio in zone mirate, quali via Cialdini, l'angolo di via Roma e nella vicina piazza Cosmo Guastella, ma anche davanti ad alcuni locali del centro, incuranti di essere scoperti in flagranza, in quanto si sentivano sicuri. Gli incontri tra cliente e spacciatore non necessitavano di preventiva organizzazione, difatti ogni assuntore conosceva già il luogo dove andare e alla vista del pusher si avvicinava per l'acquisto. L'arrivo in Vespa, l'accostamento del motociclo al marciapiede, lo scambio di sguardi e battute, la consegna dello stupefacente in cambio della somma pattuita, 5 euro a dose. Era questa la tattica collaudata dalla banda che gestiva la filiera dello spaccio a Misilmeri.

I carabinieri della compagnia di Misilmeri retti da Marco Montemagno, sotto il coordinamento del pm Carmela Romano, hanno avviato l'indagine nel marzo 2019, per concluderla nel mese di agosto stesso anno. Attraverso pedinamenti e servizi di osservazione, gli investigatori hanno potuto documentare numerosissimi episodi di spaccio al dettaglio di hashish da parte degli indagati nei confronti di altrettanti ragazzi, alcuni dei quali pure minorenni. Durante le indagini, i carabinieri hanno effettuato molti riscontri fermando diversi assuntori in possesso dello stupefacente precedentemente acquistato e segnalato alla Prefettura decine di clienti come assuntori di droga. Determinanti, però, per chiudere il cerchio sono stati altri tipi di accertamenti, come quelli svolti attraverso le telecamere di videosorveglianza, attività che «ha consentito al personale di polizia giudiziaria direttamente impegnato nella visionò delle

immagini di familiarizzare con l'aspetto dei protagonisti e di riconoscerli con facilità».

Giuseppe Spallino